

L'Avenida Paulista è finita

Il tassì è sulla Dutra, direzione San Paolo. Le sette e mezzo, l'aeroporto scompare nel lunotto. Bip bip, avanzano i motoboys seminando colpetti di clacson. Ci sfiorano e spariscono come Road Runner.

di
Alessandro
Dell'Aira

Nel Medioevo gli europei si stupirono dell'Oriente e lo cercarono per mille vie. Poi, navigando verso Ovest, scoprirono che di mezzo c'era l'America. Non passò molto tempo e l'Europa capì che il mito del lontano Occidente, oltre ad avere i suoi estremi, va letto secondo latitudine. Qui si narra dello stupore melodrammatico di un italiano in Brasile. Brasilico, undici puntate, è questo e nient'altro che questo.

3



Il tassì è sulla Dutra, direzione San Paolo. Sono le sette e mezzo, l'aeroporto scompare nel lunotto. Bip bip, avanzano i motoboys seminando colpetti di clacson, ci sfiorano e spariscono come Road Runner inseguiti da Willy il Coyote tra gli autobus, i camion e le auto in colonna. Uno ha un mazzo di rose legato dietro. Il guaio è che la Dutra non è un cartoon, questi rischiano grosso ogni cento metri, basta un niente e li fanno secchi. C'è coda, la gente sta andando al lavoro, a giugno non fa tanto caldo. In corsia d'emergenza, un uomo e un bambino tirano una carretta stipata di giornali e cartoni. I loro muscoli si tendono e non mollano sotto la pelle scura. Dietro la carretta di legno con le ruote di gomma c'è scritto a vernice rossa: «Desistir, jamais».



San Paolo, Avenida Paulista

L'hotel è a Vila Buarque, al confine con Higienópolis. I quartieri di San Paolo stanno tra loro come gli staterelli dell'impero mongolo, tutti nell'uno e ciascuno per conto suo. Motoboys a parte, ora il traffico è fermo. La carretta tiene testa ai motori ingolfati. Il tassista si chiama Ciriaco, ogni tanto mi fissa nello specchietto. Mi chiede che strada fare per andare in hotel, è una pura cortesia, vuole che sia io a volere ciò che lui ha deciso da tempo, entrare a San Paolo dalla Paulista. Glielo chiedo. Guardi, mi fa, mi ha tolto la parola di bocca, stavo per dirle passiamo dalla Paulista che è come il matrimonio, comincia dal Paradiso, ha presente, lo sa che giorno è oggi? Ora siamo nel quartiere Paraiso, la Paulista comincia qui, maestosa, larghissima, con gli antennoni e le bandiere al vento, i grattacieli degli eliporti sui grattacieli e la gente inghiottita dalle bocche del metrò, qualche villa dei tempi andati, eccone una, di quando la Paulista era il fiore all'occhiello dei fazendeiros, e ora guardi qui, dice Ciriaco e si sbraccia, una volta qui c'era la villa dei Matarazzo, e non finisce di dirlo che scivola sul parabrezza e mi striscia sul vetro del finestrino un blocco di cemento sospeso a due staffe rosse gigantesche, un supercontainer lungo decine di metri. Al di sotto c'è il vuoto, l'occhio spazia sull'orizzonte.

Senhor, questo è il Masp, Museo d'Arte di San Paolo. Siamo quasi a Consolação, la Paulista comincia dal Paraiso ed è come il matrimonio, finisce in Consolação. Senhor, si ricordi che giorno è oggi. Alla radio Chico Buarque e Zizi Possi dolcissimamente cantano Anema e core, nun ce lassammo cchiù manco pe' n'ora. La Paulista è finita, da Paraiso a Consolação, il semaforo è rosso, Ciriaco s'aggrappa al volante e sterza disperatamente a destra. A sinistra c'è il cimitero di Higienópolis con le tombe dei Matarazzo. Se arriveremo, stiamo per arrivare.

Pago in euro abbondanti, non ho reais. Accidenti, che giorno è oggi? Ciriaco è sparito sul taxi color perla, non me lo ha detto. Vorrei chiederlo alla bella dietro il banco dell'hotel, ma non è aria, ha molto da fare. Vado a dormire ma dopo un po' esco, faccio il giro dell'isolato e rientro, mi serve un assistant, che giorno è oggi? Dietro il banco la bella non sta facendo niente. Ho un'idea, ecco come attaccare bottone, eu não estou fazendo nada, você também, ho fatto il giro del quarteirão, per favore mi dica che giorno è.



San Paolo: il Masp di Avenida Paulista

Lei sorride e mi spiega, un po' fredda. Il quarteirão è l'unità di misura del quartiere con tutto quello che c'è dentro. Il giro del quarteirão è una specialità metropolitana mondiale che consiste nel tornare sani e salvi alla base senza essere assaltati. Il pedone si chiama pedestre, la rapina si chiama assalto. Cuide-se bem, faccia attenzione. È gentile, il colore della sua giacca non lega con il mazzo di rose poggiato sul banco. Chissà per chi sono, in tutte le reception c'è la pessima abitudine di lasciare le rose a languire sul banco. Mi sento goffo e spettinato, non ho messo l'orologio per non dare nell'occhio, lei mi dice: Ha fatto bene, per essere un pedestre parla un buon portoghese. È di Poços de Caldas, mi dice: si capisce dal nome. Non oso dirle che non ho capito cosa c'è da capire dal nome, e che giorno è oggi. Lei mi legge nello sguardo e mi spiega, a Poços de Caldas ci sono i pozzi d'acqua termale. Una volta gli sposini di San Paolo andavano a passarci la prima notte di nozze. «Oggi lì è tutto prenotato, tudo lotado, lo sa perché?». «Sì», le rispondo, «è il dodici giugno, e allora?». Lei mi porge la chiave. Discorso chiuso, si accomodi. Corre al computer e graffia la tastiera con le unghie color taxi. Prende il telefono e avvisa qualcuno, rosas para você. Forse è meglio che torni a dormire. Chissà oggi che giorno è.

Tetis nuotava nell'Oceano e risaliva la costa. Arrivò dove l'Africa sembra finire ma non finisce, quasi tocca un'altra terra, poi all'ultimo desiste e lascia aperto uno stretto. Desistir, jamais. L'acqua entra tra le terre e forma un mare, più calmo, più caldo, più chiaro.



San Paolo: motoboys

La luna era color ghiaccio. Tetis ebbe paura e passò oltre. L'acqua dell'Oceano era fredda. A Tetis quel freddo piaceva. Più avanti andava, più l'acqua si faceva gelida. Questa è acqua dolce, pensò, c'è la foce di un fiume. Udi una voce strana, tra umida e liquida, giungere dalla costa. «Come ti chiami?». Tetis arretrò, poi si mise a nuotare in cerchio e tornò dov'era prima, finché non udì nuovamente: «Come ti chiami?». Era stanca, aveva la gola secca. Trangugiò un sorso d'acqua e gridò: «Chi sei? Stai parlando con me?». «Prazer, sono il Tago. Sono nato in Spagna ma vengo da Lisbona. Tu chi sei?». La ninfa guardò verso terra. La notte svaniva. «Mi chiamo Tetis, sono una ninfa». Vide che il fiume aveva qualcosa nella

corrente. «Rose rosse! Per chi?». Il Tago disse: «Tetis, lo sai che giorno è oggi?». «No. Che c'è di speciale?». «È il quattordici febbraio, San Valentino. Ninfa, sei bianca, di dove sei? Rosas para você, oggi è San Valentino». «E chi è? Per me queste rose? Se sei già cotto devi essere portoghese. Oppure sei matto. Il giorno degli innamorati, oggi? Sei matto, il giorno degli innamorati è il dodici giugno». «Ma che dici?...». «Smettila, Tujo, o come ti chiami. Non mi sbaglio, la festa degli innamorati è il dodici giugno. E poi, non accetto regali da chi non conosco». «Dammi un minuto...», implorò il Tago. «Un minuto? Ti ho detto di smetterla!».

Tetis ebbe paura. Tornò indietro verso il Capo Tormentorio, poi puntò in acque aperte. Al fiume non restò che inseguirla più veloce di un motoboy, per migliaia di miglia, con le rose nella corrente. I due nuotarono e nuotarono fino a dove l'Oceano finisce e comincia una terra con gli alberi color brace. Anche l'acqua sembrava più calda. Quel calore al fiume piaceva. La ninfa, che amava il freddo, scopri a poco a poco che il calore non è assenza di freddo ma è una delle cose belle della vita, fatte per essere scoperte. La terra degli alberi color brace era vicina, l'Oceano era ancora profondo. Tetis si immerse, non aveva più tanta paura, si girava ogni tanto a guardare il Tago. Entrarono insieme in una grotta rivestita di madreperla. Il Tago fece un giaciglio con le rose e amò Tetis dolcissimamente, come un'ape poggiata su un fiore.



Poços de Caldas: Fonte dos Amores

Quattro mesi trascorsero. Tetis e il Tago uscirono dalla grotta tenendosi per mano, anema e core. Nuotarono di grotta in grotta, verso la superficie. Emersero in una terra bella e brulla, una selva di pietra, non avevano mai visto una terra così. C'era un uomo che badava alle capre, vide i due uscire dall'acqua e nascose le bestie, temeva che gliel rubassero. «Ehi voi, che posto è questo?» chiese il Tago. «Poços de Caldas, Minas Gerais», rispose il pastore. «Che mare è questo?», chiese ancora il Tago. «Stranieri, qui non c'è mare», rispose il pastore. «Não posso acreditar. Quanti ne abbiamo?». «Venerdì dodici di giugno. Vigilia del Santo casamenteiro», rispose il pastore.

Tetis e il Tago, sconsolati, s'immersero e tornarono indietro. Sant'Antonio combina i matrimoni. Da allora in poi gli sposini di San Paolo vengono a passare la prima notte di nozze a Poços de Caldas. Tutto lotado, e siccome il mondo cambia ma i nomi non desistono, Poços de Caldas ha sempre fatto di essere il «Cimitero delle Vergini».

Che ore sono? Ho la vaga sensazione di aver fatto un pasticcio di sogno e di averlo già sognato altre volte. In Brasile tutto si mischia e si rimischia. Faccio una doccia e scendo a Caldás. La bella di Poços de Caldas ha finito il turno ed è corsa dal suo namorado. Non ci sono più rose sul banco.



Puntate precedenti
 Brasilico 1: La mantide e il camaleonte
 Brasilico 2: L'Adamastor domato

10.03.2008


Nella stessa categoria:

- Il ritorno di Chico (di Max De Tomassi)
- C'è tutto il Brasile nel Carnevale (di Alessandro Andreini)
- Dona Flor e i suoi duemila profumi (di Antonio Forni)
- Minas Gerais - (1) (di Alessandro Andreini)
- Santa Catarina, fascino portoghese (di Gaetano Risica)

Altri articoli in categoria rubriche

 **Stampa questo articolo**
 **Discuti questo articolo nel forum**

[home](#) [torna in alto](#)

[Chi Siamo](#)
[Appuntamenti](#)
[Edizioni Precedenti](#)
[Pubblicità](#)

[Siti interessanti](#)
[Luoghi di ritrovo](#)
[in Italia](#)
[in Brasile](#)
[la cucina brasiliana](#)
[offerte viaggi](#)
[siti](#)
[utilità](#)
[Musica](#)
[generi musicali](#)
[musicisti](#)
[strumenti](#)
[festival in Italia](#)
[scuole di samba](#)
[siti e riviste web](#)
[promotori eventi](#)
[varie](#)
[Letteratura e poesia](#)
[libri in italiano](#)
[Arti e musei](#)
[Cinema](#)
[Architettura](#)
[Fotografia](#)
[Università](#)
[Tradizioni e Storia](#)
[danza e teatro](#)
[cultura afrobrasiliiana](#)
[antropologia e storia](#)
[carnevale](#)
 Cerca con